



ELEZIONI AMMINISTRATIVE 2012 - PORTO SAN GIORGIO

PROGRAMMA AMMINISTRATIVO COALIZIONE DI CENTROSINISTRA

Indice generale

ASSETTO DEL TERRITORIO – LAVORI PUBBLICI – TUTELA AMBIENTALE	3
Il territorio di Porto San Giorgio	3
Le linee guida.....	4
Occorre fissare i nuovi capisaldi della politica urbanistica :	4
Luoghi urbani strategici	5
Il mare	5
La spiaggia.....	6
Il lungomare.....	6
Il porto	7
Gli spazi verdi.	7
La collina	8
Aree da riqualificare.....	8
Area ex-Cinema Excelsior	8
Area Viale dei Pini e Chiesa Sacra Famiglia	8
Area ex-Cossiri – Depuratore – Campo sportivo	9
Area Fornace Branella	9
Area Canossiane	9
Area attuale Polisportiva Mandolesi.....	10
Area vecchio campo sportivo	10
La mobilita' ed il sistema della viabilita'	10
Parcheggi	10
Pedonalizzazione delle aree centrali	11
Ponte pedonale e ciclabile sul fiume Ete e collegamento con area naturalistica protetta ex Campo aviazione Fermo.	11
Piano di manutenzione ordinaria.	12
Una città a misura di bambino	12
WELFARE – SERVIZI SOCIALI – NUOVE POVERTA'	13
Premessa.....	13
Linee guida	13
Situazione attuale: nuovi problemi e nuove prioritá'	14
La necessità di dover scegliere	14
Come impostare la politica del welfare	14
Interventi per le politiche giovanili	15
SVILUPPO SOSTENIBILE – TURISMO – COMMERCIO – SOFT & GREEN ECONOMY	17
La qualità come stella polare	17
Porto San Giorgio Polo turistico della Provincia	17
Il ruolo del comune.....	17
Le strutture e la promozione	18
Destagionalizzare l'offerta turistica: "i turismi".....	18
Porto San Giorgio Polo commerciale di qualità della Provincia.....	19

PRG, norme tecniche e regolamenti.....	19
Rione Castello e Rocca Tiepolo.....	20
Centro e Periferie.....	20
Parcheggi a pagamento.....	20
Occupazione del suolo pubblico.....	20
Mercatini vari di ogni genere.....	21
Aperture nelle festività.....	21
Vendite straordinarie.....	21
Porto San Giorgio polo di sviluppo per soft e green economy.....	21
BILANCIO – ORGANIZZAZIONE – SOCIETA' PARTECIPATE.....	23
Le entrate correnti: situazione e prospettive.....	23
La gestione dei SDI.....	24
La gestione delle spese correnti.....	25
L'organizzazione comunale: piu' snella e piu' pensante.....	25
Gli investimenti.....	26
CULTURA.....	28
SPORT.....	29
CONCLUSIONI.....	30



1 ASSETTO DEL TERRITORIO – LAVORI PUBBLICI – TUTELA AMBIENTALE

1.1 Il territorio di Porto San Giorgio

Dal dopoguerra si è realizzata una invasiva espansione urbana, che ha dimenticato progressivamente qualsiasi idea di impianto, dapprima a seguire parallelamente la linea di costa e quella delle infrastrutture della mobilità, più di recente con propaggini disaggregate lungo le strette valli e segnatamente verso la val d'Ete, Salvano e lungo la Strada fermana a ridosso del fosso Petronilla. Le più recenti espansioni hanno privilegiato zone a carattere commerciale.

Da circa 60 anni la città sta vivendo di rendita, erodendo progressivamente l'eredità del passato, con particolare riferimento agli spazi collettivi e alle aree verdi. L'immagine turistica della città è ancora determinata dalla qualità del passato, ed i nuovi edifici, con una molteplicità di funzioni (alberghi, strutture commerciali, il porto) che si sono aggiunti nel tempo, non sono stati in grado di associare qualità urbana alla funzione svolta.

Il territorio sangiorgese è stato utilizzato nei decenni passati in modo intensivo, soprattutto a vantaggio di seconde e terze case.

A fronte di un irrisorio incremento della popolazione (+0,17% medio annuo nel periodo 1990-2010), vi è stata una intensa edificazione che ha interessato tutti i quartieri sangiorgesi, determinando una densità abitativa abnorme (v. Allegata Tabella Regione Marche).

Porto S. Giorgio, quindi, non può destinare ulteriore territorio per edilizia residenziale abitativa a libero mercato.

Va pertanto abbandonata qualsiasi logica di ulteriore espansione quantitativa.

Va invece perseguita ed incentivata la riqualificazione, la ristrutturazione, il recupero, il riuso dell'esistente.

Tali principi di fondo dovranno necessariamente confrontarsi, nella loro applicazione pratica, con una situazione urbanistica attuale ormai gravemente compromessa.

Sarà quindi necessario tener conto che esiste un PRG vigente, con le relative norme tecniche di attuazione, e pratiche urbanistiche con procedimenti amministrativi in fase avanzata di svolgimento. Si tratta spesso di scelte effettuate dalle passate amministrazioni che non derivano direttamente dai principi sopra esposti. Probabilmente altre sarebbero state le scelte se la situazione non fosse stata così compromessa.

Certamente saremmo stati guidati da una visione culturale moderna dell'idea dello sviluppo, fondata su concetti di difesa ambientale e paesaggistica, di tutela dei beni comuni, di valorizzazione del territorio, di un'esame corretto delle dinamiche demografiche per la determinazione dei bisogni abitativi.

Di conseguenza l'Amministrazione Comunale, coerentemente con i principi sopra esposti, pur nel rispetto delle previsioni del PRG vigente e di ogni relativo diritto acquisito, si impegnerà al fine di contenere al massimo le nuove edificazioni.

L'Amministrazione Comunale si impegnerà a tener conto della reale condizione del fabbisogno e della mutata condizione del mercato immobiliare, attualmente in forte stasi.

Inoltre le decisioni principali saranno oggetto di confronto con la popolazione, proprio perché è



compito dell'Amministrazione tutelare gli interessi di tutti i cittadini e perseguire la trasparenza e la condivisione delle scelte con la cittadinanza, abbandonando l'uso deteriore del rapporto privilegiato ed esclusivo con i portatori di interessi diretti.

Per tale motivo non si ritiene utile affrontare l'oneroso compito di redazione di un nuovo strumento urbanistico, ma piuttosto di riordinare le previsioni esistenti attorno a tali principi e a quanto esposto di seguito.

Le linee guida

- **Adesione al Nuovo PTC Provinciale.** Nel nuovo PTC, in fase di progettazione, il territorio è visto come risorsa e bene non riproducibile e lo sviluppo è coniugato sempre con la sua sostenibilità; le nuove linee prevedono poi la valorizzazione del nostro territorio come bellezza naturalistica, storica e paesaggistica da tutelare e valorizzare. L'adesione al PTC potrà essere svolta con l'utilizzo delle risorse interne al Comune.
- **Immediata, attenta e puntuale verifica dell'attuale situazione del PRG vigente.** Verifica della attuale situazione del PRG e, in particolare, dei comparti non ancora attuati, sapendo fin d'ora che è praticamente da escludere a priori (v. diritti acquisiti, motivazioni, etc.) la modificazione "in pejus" (senza il consenso dei privati interessati) delle previsioni edificatorie già previste dal PRG. La verifica potrà essere svolta con l'utilizzo delle risorse interne al Comune.
- **Attuazione della nuova Legge Urbanistica Regionale n.59 del 15/11/2011 con conseguente redazione del PORU (Programma Operativo Riqualificazione Urbana),** strumento previsto dalla nuova legge urbanistica della Regione Marche, ed integrazione con il PRG vigente per le aree urbane da riconvertire e riqualificare. L'attuazione potrà essere svolta con l'utilizzo delle risorse interne al Comune e con eventuali altre risorse da valutare.
- **Redazione, ed attuazione anche per stralci di un Piano della viabilità impostato sullo sviluppo della "mobilità dolce",** con ampie zone pedonali, percorsi per le biciclette, utilizzo di mezzi collettivi anche a carattere privato (es. pulmini gestiti da cooperative anche a servizio degli alberghi, car sharing) e forti limiti di velocità nell'intero territorio urbano. Tale piano deve essere indirizzato alla massima economicità, con minime previsioni di nuove opere
- **Redazione ed attuazione per stralci di un Piano dei servizi collettivi (aree verdi, spazi ed edifici pubblici),** che, a partire dall'esistente, sia in grado di riconnettere, dare unitarietà e nuovo significato alle parti urbane disperse, anche attraverso la valorizzazione ambientale delle aree urbane libere (strade, piazze). Tale piano deve essere finalizzato anche a dare chiarezza e qualità alla forma urbana. Il piano deve dare risposta ai bisogni sociali diffusi della comunità locale per ogni porzione di città in maniera complessiva ed integrata. Esso costituisce il quadro degli obiettivi pubblici da assumere quale elemento fondamentale del progetto di trasformazione della città. Il piano dei servizi dovrà inoltre individuare le priorità di attuazione e darsi una prospettiva temporale di realizzazione tenendo conto della esiguità delle risorse economiche a disposizione dell'Amministrazione.

Occorre fissare i nuovi capisaldi della politica urbanistica :

- **Blocco di qualsiasi ulteriore previsione di CONSUMO del territorio rispetto a quanto già previsto dal vigente PRG per edilizia residenziale.**
- **Totale ed integrale salvaguardia della COLLINA : NO alla Cittadella dello Sport. NO alla**



Cittadella Sanitaria.

- Ripensamento e condivisione degli scopi della quota di ERP nei comparti non ancora operativi: da “calmieratore” del prezzo di mercato delle abitazioni (finalità fallita ed ormai di illusorio ottenimento), a “leva” per l’ottenimento di AREE da destinare ad “housing sociale” (convenzioni ERAP, Cooperative, etc.) per le fasce più deboli della popolazione, nonché per l’ottenimento di OPERE PUBBLICHE compensative indispensabili e/o strategiche. Conseguente rimodulazione dei PIANI ATTUATIVI del PRG non ancora realizzati.
- Per l’AREA PORTUALE, ritorno al Piano adottato dalla Regione Marche nel 2007-2008 e con la ipotesi della Variante delle aree comunali a terra così come già presentata alla Regione Marche (Parco pubblico nelle aree ex pescheria all’ingrosso e area antistante e piccola volumetria con SUL complessiva di 2.000 mq. per ottenere le risorse da finalizzare alla realizzazione delle trasformazioni e sistemazioni descritte).
- Inserimento nel PRG di norme cogenti che spingano nel senso dell’INNOVAZIONE E RIQUALIFICAZIONE AMBIENTALE, incentivanti e/o disincentivanti, perché ogni nuovo intervento edilizio, anche di ristrutturazione, avvenga secondo criteri di bio-edilizia, di risparmio energetico, con tutti gli accorgimenti tecnici innovativi (Doppie condutture idriche, spazi a terra per raccolta differenziata ecc...). Ciò dovrà avvenire mediante la ridefinizione delle intere NN.TT.AA. del vigente PRG, nelle quali, oltre ad inserire tali misure, si dovrà procedere alla semplificazione e sistemazione delle norme tecniche vigenti.
- Redazione ed approvazione del PIANO PARTICOLAREGGIATO DEL RIONE CASTELLO, che punti ancora di più alla sua valorizzazione e riqualificazione, completando l’intervento pubblico per la nuova pavimentazione e la nuova illuminazione.
- Redazione, ed attuazione per stralci a partire dagli impianti più ammalorati e vecchi, di un piano generale di efficientamento della pubblica illuminazione volto ad ottenere forti risparmi nel consumo di energia e a ridurre sensibilmente l’inquinamento luminoso attraverso il ricorso alle fonti rinnovabili, all’ammodernamento ed efficientamento degli impianti, alla sostituzione dei corpi illuminanti con apparecchi a led, al controllo in remoto dei tempi di accensione, spegnimento, riduzione del flusso luminoso nelle ore notturne.
- Redazione, ed attuazione per stralci di un piano di efficientamento energetico degli edifici pubblici, attraverso la redazione di puntuali audit energetici ed il conseguente intervento di ristrutturazione, con particolare riferimento al comportamento dell’involucro edilizio, alle condizioni degli impianti e successivamente alle potenzialità di inserimento di impianti a fonti rinnovabili.

1.2 Luoghi urbani strategici

Alcuni luoghi urbani vengono individuati come strategici per la città e necessitano di interventi prioritari, da realizzare entro i primi due anni di amministrazione.

Il mare

Il mare è la fondamentale risorsa turistica cittadina e merita particolare attenzione per preservarlo da ogni forma di inquinamento e degrado. Il problema è evidentemente sovracomunale, ma tuttavia è necessario un modo diverso di affrontare i problemi iniziando da quanto è possibile fare in sede locale.



E' necessario realizzare un censimento e la relativa informatizzazione dello stato della rete fognaria e di tutti gli scarichi comunali al fine di garantire l'effettivo convogliamento negli impianti di depurazione e la manutenzione della rete di scarico delle acque.

La spiaggia

per la quale, alla luce di quanto già avvenuto negli anni passati, è necessario evitare ulteriori costruzioni ed espansioni delle attività esistenti al di fuori di quanto previsto dal Piano di Spiaggia vigente, privilegiando invece gli interventi di riqualificazione, di ammodernamento, di risparmio energetico (es. introduzione di pannelli fotovoltaici e solari termici nelle strutture esistenti).

Le spiagge libere residue devono essere mantenute libere, pulite ed utilizzate sia per il turismo balneare, sia per altri scopi sociali e di aggregazione, anche al di fuori della stagione turistica.

Il lungomare

Il lungomare frutto di interventi disorganici e successivi, è ormai assolutamente al di sotto di un sufficiente standard funzionale ed estetico, anche rispetto alle località turistiche confinanti.

Il rifacimento del Lungomare va assolutamente affrontato come elemento centrale di riqualificazione del tessuto urbano e come risorsa turistica decisiva.

Occorre, quindi, affidare subito la realizzazione di un progetto di sistemazione totale complessiva, da concludere entro due anni, anche con un eventuale concorso di idee, che persegua i seguenti obiettivi:

- pista ciclabile permanente di 2,5 m e protetta, come obiettivo primario;
- completo rifacimento e/o integrazione della pavimentazione, degli arredi e della illuminazione attualmente esistenti, secondo un tratto uniforme e finalmente unitario;
- integrazione funzionale con le aree verdi prospicienti (Pinetaord, Piazza Grand'hotel, Piazza Mentana, Area Canossiane, Area Portuale).

In considerazione della rilevanza strategica e dell'importanza di tale progetto, dovrà essere definito un percorso di grande partecipazione dei cittadini, degli operatori turistici, delle categorie produttive, delle associazioni e di tutte le forze politiche, per la definizione delle linee progettuali del progetto stesso, secondo criteri di trasparenza e condivisione, in modo da poter comunque garantire il completamento dell'opera anche nell'arco di più legislature.

Per realizzare questo ambizioso obiettivo sarà necessario impegnare importanti risorse, che potranno essere reperite con la cessione dell'Ex Silos in Area Consorzio Agrario.

In attesa della progettazione definitiva e del relativo percorso partecipativo, si ritiene necessario attuare una soluzione tecnica, già ora disponibile, per consentire, nel periodo estivo e nell'attuale situazione strutturale, un flusso veicolare a senso unico, una pista ciclabile permanente, parcheggi in concessione.

Sino alla definitiva riqualificazione del Lungomare e ad una diversa organizzazione del traffico cittadino, si propone di mantenere in essere l'attuale isola pedonale estiva ad orario parziale, estendendo di un'ora il periodo della stessa (18.00 – 2.00).

Il progetto di una ulteriore pedonalizzazione del Lungomare stesso potrà essere preso in considerazione come ulteriore tappa del processo di riqualificazione del Lungomare stesso, all'interno di un organico Piano della viabilità, che dovrà essere predisposto al fine di conseguire

gli obiettivi di riduzione del traffico veicolare nelle zone centrali e ottimizzare i flussi veicolari sui diversi assi stradali, per i diversi periodi dell'anno e della settimana, nonché definire le aree di sosta e parcheggio a servizio delle varie aree cittadine.

Il porto

Il porto deve tornare alla propria vocazione di approdo turistico e peschereccio dell'intera Provincia di Fermo. Al di fuori di tale vocazione originaria, ben chiara e definita dai soci promotori, rischia di perdere senso e funzione.

Pertanto dovrà trovare spazio e definizione all'interno del nuovo PTC provinciale.

Lo sviluppo del porto dovrà essere ricercato privilegiando la valenza turistica generale di tale infrastruttura, pur in un rapporto costruttivo tra privati proprietari ed Ente Pubblico, con particolare attenzione ai servizi legati alla nautica da diporto ed agli operatori della pesca,

Per l'AREA PORTUALE, si propone il ritorno al Piano già adottato dalla Regione Marche nel 2007- 2008 e con la ipotesi della Variante delle aree comunali a terra così come già presentata alla Regione Marche e che prevedeva un parco pubblico nelle aree ex pescheria all'ingrosso e area antistante, con piccola volumetria con SUL complessiva di 2.000 mq. per ottenere le risorse da finalizzare alla realizzazione delle trasformazioni e sistemazioni descritte.

La predetta volumetria residenziale, prevista sulle aree a terra, potrebbe essere ridotta, ad esempio, ipotizzando una riqualificazione della Pescheria ad uso di Sala Convegni o simile, magari con una progettazione suggestiva che ne preservi l'antica funzione, ricercando un accordo (es. project financing) con operatori turistici e CCIAA .

La complessiva definizione dell'Area dovrà poi essere completata, anche per gli aspetti relativi alla viabilità ed alla logistica, in un'ottica più ampia che interessi anche il Comune di Fermo.

Gli spazi verdi.

Sono luoghi-chiave della città. Tra essi Viale Cavallotti deve essere adeguatamente mantenuto nella parte storica e sistemato nella sua prosecuzione.

L'area Ex Grand Hotel dovrà finalmente essere destinata a grande spazio pubblico di qualità con la realizzazione di una PIAZZA/GIARDINO di aggregazione, luogo simbolico con forte connotazione di qualità ed eccellenza delle soluzioni adottate: ambientali, ornamentali e strutturali.

La sua realizzazione dovrà essere il punto di partenza per la più ampia riqualificazione del Lungomare.

Va rivisto ed adeguato il progetto esecutivo già esistente, con eventuale nuovo incarico per le modifiche necessarie.

Le risorse necessarie potranno essere reperite dal una quota del fondo già disponibile derivante dalla cessione della Ex Pescheria.

Attenzione: la sistemazione della Piazza ex Grand'Hotel, va fatta entro la legislatura, in quanto il Comune, che ha espropriato l'area, deve realizzare quello che ha programmato e per cui ha acquisito l'area, entro 10 anni (termine che scade nel 2018) dall'esproprio, pena la retrocessione del bene al privato con relativi danni.



La collina

I due rilievi collinari che sovrastano la città, le cui pendici sono state già aggredite dall'urbanizzazione, devono mantenere il loro ruolo di fondamentale patrimonio ambientale della città, come già contenuto negli strumenti urbanistici in vigore, evitando qualsiasi nuova edificazione.

Il terreno è da conservare e salvaguardare attraverso una serie di azioni che esulano dalla competenza dell'Amministrazione Comunale, ma per le quali la stessa Amministrazione Comunale potrà svolgere un prezioso ruolo di sensibilizzazione e coordinamento (verso i privati e verso gli enti preposti) quali: ritorno ad un'agricoltura di qualità, la piantumazione di fossi, la riproposizione di siepi e alberature che trattengano il suolo, la realizzazione di agriturismi o B&B ottenuti dal solo recupero degli immobili esistenti non occupati. Alcune zone possono inoltre essere sistemate a bosco (ottenuto con piante autoctone e della tradizione agricola locale) nelle aree a maggior rischio gravitativo, con particolare riferimento al versante est del monte della Cacciona, già individuato dal PAI, il cui dissesto si sta aggravando come si evince dalle numerose fratture sul versante e dalle argille fratturate evidenziate da recenti lavori di sbancamento a valle.

Si propone pertanto la creazione di un parco di rimboschimento intensivo dell'area Versante est di Monte Cacciù per consolidare l'intero versante a preoccupante rischio idrogeologico e l'estensione alle altre pendici collinari a ridosso dell'abitato di programmi di rimboschimento e mitigazione del rischio idrogeologico.

Il bosco per la sua vicinanza al centro abitato dovrà diventare una ulteriore importante attrattiva come luogo di passeggiata e di incontri, per residenti e turisti, con la creazione e inserimento di percorsi pedonali e ciclabili.

1.3 Aree da riqualificare

Possono essere individuate porzioni significative di "quartiere" al cui interno gli immobili sono vetusti, sottoutilizzati e talvolta senza i necessari requisiti di igienicità, di comfort ambientale ed a basso indice di efficienza energetica. Tali porzioni di territorio possono essere riprogettate, con un programma pluriennale di sostituzione edilizia, di reinserimento dei nuclei familiari in residenze dotate di impianti per energia rinnovabile (fotovoltaico, solare, geotermico), di parcheggi, aree verdi e percorsi pedonali e ciclabili.

Area ex-Cinema Excelsior

Vanno avviati rapidamente colloqui con i privati presunti proprietari per verificare la possibilità di una transazione del contenzioso legale in corso. Una transazione che consenta di raggiungere un accordo con i privati (i cui termini andranno attentamente verificati, anche il rapporto al vincolo apposto all'edificio) per ridurre i tempi di intervento e recupero, e per ottenere, senza oneri e spese per il Comune, i seguenti obiettivi: ristrutturare l'edificio, ottenere una sala multimediale da almeno 120 posti di proprietà del Comune, riqualificare e pedonalizzare Piazza della Marina. Tale possibilità dovrà essere esplorata, verificata e attentamente valutata.

Area Viale dei Pini e Chiesa Sacra Famiglia

Va immediatamente verificato l'accordo che l'Amministrazione Agostini avrebbe raggiunto con i privati del comparto edificatorio previsto dinanzi alla Chiesa, per giungere alla realizzazione dei seguenti obiettivi:



- prosecuzione asse di Viale Cavallotti secondo le previsioni di PRG;
- realizzazione di pista ciclabile da Via delle Regioni a Viale dei Pini, dinanzi alla Chiesa e successivo raccordo con il tratto già esistente.

In ogni caso il comparto può essere oggetto di modifica e adattamento per raggiungere, con l'accordo con i privati, i predetti obiettivi.

Area ex-Cossiri – Depuratore – Campo sportivo

L'area è un insieme di spazi che data la contiguità lineare e la compresenza di aree pubbliche e private, necessita di un masterplan che ne definisca il disegno urbano complessivo.

Tutta l'area va ridisegnata unitariamente al fine di realizzare:

- lo smantellamento dei vecchi depuratori e la bonifica del sito;
- la realizzazione di un ingresso a Porto S. Giorgio finalmente adeguato, con ampia strada a verde e alberatura;
- la migliore sistemazione degli spazi del campo sportivo, con la tribuna e la tettoia oramai fatiscenti e risolvere finalmente il problema della Pista di Atletica;
- realizzazione di ulteriori strutture sportive quali campi da tennis, basket e calcetto;
- eventuale realizzazione di campo da calcio in erba sintetica (v. punto successivo su Vecchio Campo Sportivo).

Tale riqualificazione dell'intero comparto renderebbe possibile la creazione di un Polo Sportivo, da poter utilizzare convenientemente anche per fini turistico – sportivi, con l'organizzazione di frequenti eventi sportivi, agonistici e/o amatoriali.

In considerazione del prevalente uso ad attrezzature sportive e verde pubblico degli spazi, occorre perseguire un accordo pubblico-privato che definisca con chiarezza la dislocazione delle riedificazioni della parte ex Cossiri ed i relativi ruoli, tra privato e Comune.

Area Fornace Branella

Nell'attuazione delle previsioni di PRG, tenuto conto della recente sentenza del Consiglio di Stato, è necessario verificare lo stato dei rapporti con i privati proprietari per puntare alla riqualificazione dell'area ed al recupero di spazi collettivi quali: verde pubblico, viabilità, parcheggi. Da ricercare anche: a) il collegamento (scalinata/scala mobile/ascensore/etc.) con la soprastante area di Pian della Noce; b) la bonifica dell'annoso problema dei due tralicci dell'alta tensione ad ovest della SS16; c) un piano di riqualificazione/ricollocaimento del personale in CIGS da concordare con OO.SS. e dipendenti. All'interno dell'area va privilegiata la realizzazione di negozi di tipo tradizionale invece di superfici per la grande distribuzione. Da verificare anche la possibilità di ottenere area da destinare ad iniziative di edilizia sociale.

Data l'estensione dell'area, andranno verificati ERP, standard, viabilità, tenendo presente che nella zona già insiste il nuovo complesso Italfish.

Area Canossiane

Dovrà essere concluso l'iter della Variante già approvata dal Consiglio e in corso di esame dalla Provincia. La nuova variante prevede, rispetto al vecchio progetto, la eliminazione dell'ERP e una



SUL aggiuntiva di 280 mq. circa. In cambio pone a carico del privato, oltre a tutto quello già previsto dal Piano (area verde pubblico e parcheggi lato est e sistemazione percorso stradale), la realizzazione del nuovo Campo Sportivo di calcio a Nord (attuale Polisportiva Mandolesi), le nuove pedane di salto per l'atletica al campo sportivo nuovo e la nuova tensostruttura presso il Ricreatorio Don Bosco (a Sud).

Area attuale Polisportiva Mandolesi

Con la realizzazione del nuovo campo di calcio a Nord, si libera l'attuale area del campo della Pol. Mandolesi che potrebbe essere destinato ad una qualche forma di "social housing", in convenzione con ERAP o cooperativa sociale, per ottenere un numero apprezzabile di appartamenti da destinare alle fasce più deboli della popolazione e/o per residenze temporanee e transitorie a disposizione dei servizi sociali comunali, inserendosi opportunamente nel "Polo Sociale" di Via delle Regioni già esistente.

Area vecchio campo sportivo

Va presa una decisione definitiva sull'area.

Mantenere la destinazione a struttura sportiva obbligherà entro breve tempo a prevedere investimenti considerevoli (circa 1 mln di euro) per interventi urgenti sulla struttura e sul campo (ad esempio campo in erba sintetica).

Un obiettivo ambizioso può invece essere quello di uno specifico progetto complessivo, che punti alla riqualificazione e risistemazione dell'intera area, in funzione del quartiere che la circonda, spostando la struttura sportiva nell'area Ex depuratore a sud, ricucendo tutta la viabilità collegata, creando aree verdi e prevedendo una limitata edificazione che consenta il finanziamento dell'operazione e la costruzione del nuovo campo in sintetico.

1.4 La mobilità ed il sistema della viabilità'.

La mobilità e la viabilità, in quanto sintesi di aspetti funzionali, estetici, economici, sono un terreno decisivo per migliorare la qualità della vita dei cittadini sangiorgesi e dei turisti. Devono divenire da problema (attuale) a risorsa strategica di Porto San Giorgio (futuro).

Le linee fondamentali da seguire, ad ogni livello, dovranno quindi essere:

- la diminuzione del traffico veicolare nelle zone centrali;
- creazione di aree di sosta ai fuori del centro città;
- pedonalizzazione di alcune zone centrali;
- realizzazione piste ciclabili protette;
- limiti di velocità in tutte le zone urbanizzate da far rispettare con severità.

Parcheggi

Si propone la creazione di due zone di parcheggio nuove ed importanti a nord e sud della città, a ridosso del Centro, fruibili dai cittadini e dai turisti senza dover ricorrere a bus navetta e altro. Ciò potrebbe essere un giusto compromesso per le necessità attuali e per i prossimi anni, salvo poi ricorrere in futuro, ove necessario, ad individuare altre aree ancora più distanti dal Centro.



SUD: Piazza Gaslini e Scalo Ferroviario. Su Piazza Gaslini da verificare la possibilità di realizzare un grande parcheggio sotterraneo e risistemazione di tutta la piazza in superficie, con cessione di un certo numero di parcheggi privati quale corrispettivo dell'intervento, e creazione, complessivamente, di almeno 300-400 parcheggi pubblici, tra sotterranei ed a cielo aperto. Da verificare la possibilità di integrare e risistemare il patrimonio arboreo della piazza. Per lo Scalo ferroviario, va ripreso e verificato l'Accordo di Programma con RFI firmato dalla passata Amministrazione e poi rimasto inattuato. In tale area va previsto un silos per parcheggio multipiano, con una nuova sistemazione della Piazza della Stazione, da pedonalizzare in forma permanente. Tali interventi andrebbero realizzati tramite Project Financing e/o cessione a privati di posti auto.

NORD: Campo Ferrovieri. L'area semi abbandonata del campo Ex Ferrovieri, può essere destinata alla realizzazione di parcheggi sotterranei e contemporanea nuova sistemazione dell'area in superficie, con raccordo con Via XX settembre e V.le della Vittoria. L'area è attualmente di proprietà delle Ferrovie, e quindi andrebbe definito con la proprietà un Accordo di Programma per la realizzazione di tale intervento.

All'interno dell'Accordo va inserita la previsione di locali da cedere in proprietà al Comune e da destinare alle associazioni e per scopi sociali diversi.

Pedonalizzazione delle aree centrali

Si propone, previa realizzazione dei parcheggi in Piazza Gaslini e Scalo Ferroviario, la pedonalizzazione di via Verdi sino a Piazza della Stazione. La piazza dovrebbe diventare una intera isola pedonale che si congiunge, sempre tramite Via Verdi, a Piazza della Marina, davanti al Cinema Excelsior, anch'essa da pedonalizzare;

Realizzazione, previo un attento percorso di partecipazione e condivisione con i cittadini, con i residenti e con gli operatori, di un progetto di pedonalizzazione e riqualificazione di Via Simonetti, collegando Viale della Stazione e Viale Don Minzoni, con una strada pedonalizzata a destinazione commerciale, di elevata qualità estetica, con rifacimento manto stradale, marciapiedi, illuminazione, aree sosta e arredo urbano.

Ponte pedonale e ciclabile sul fiume Ete e collegamento con area naturalistica protetta ex Campo aviazione Fermo.

Va assunto definitivamente il programma di realizzare un ponte pedonale e ciclabile in prosecuzione del lungomare che completi la riqualificazione del Lungomare collegandolo con la zona a sud del fiume Ete.

Entro questa legislatura va realizzato, d'intesa con Fermo, il ponte pedonale e ciclabile, ottenendo quindi un percorso naturalistico e di valorizzazione paesaggistica in linea del resto con le previsioni della stessa città di Fermo.

La quota parte di nostra competenza per realizzare il ponte potrebbe oscillare tra 700 e 900.000 Euro, può essere in buona parte coperta con l'utilizzo del residuo fondo derivante dalla vendita della Ex Pescheria, mentre il resto dovrà essere reperito ed individuato in sede di discussione politica in relazione alla importanza e scala di priorità che vogliamo assegnare all'opera.

Nell'ambito della pianificazione della viabilità dell'area portuale, invece, un ponte carrabile sarà previsto in futuro, in prosecuzione di Via XX settembre.



Piano di manutenzione ordinaria.

Va predisposto e realizzato un Piano Annuale di Manutenzione Ordinaria di strade e marciapiedi, anche con interventi minimi, ma necessari, al fine di eliminare le frequenti quotidiane situazioni di difficoltà evidenziate spesso dai cittadini.

Attenzione particolare dovrà essere rivolta agli edifici scolastici comunali, al fine di garantire la messa in sicurezza ed il rispetto delle norme tecniche per le parti strutturali e per gli impianti.

1.5 Una città a misura di bambino

Ogni intervento dovrà anche tener conto dell'obiettivo di fare di Porto San Giorgio una città a misura di bambino, nella convinzione che la qualità della vita che sapremo lasciare in eredità alle future generazioni comincia oggi, dalle scelte e dalle proposte che sapremo realizzare.

Nella sicurezza stradale, nella viabilità, nella fruizione di aree all'aperto e delle aree naturali da riscoprire e conoscere; nell'adeguamento e riqualificazione delle strutture sportive e ricreative; nella collaborazione con le Scuole di ogni ordine e grado, riqualificando gli spazi esterni nei dintorni degli edifici scolastici e proponendo progetti educativi integrativi ed eventi di intrattenimento e turistici dedicati ai cittadini più piccoli, con messaggi educativi e di sviluppo della creatività dell'età evolutiva.

Ciò anche in considerazione della vocazione cittadina per un turismo familiare, per cui ogni scelta di carattere urbanistico e ambientale dovrà essere mirata al benessere del bambino ed alla tranquillità delle famiglie. Tali interventi dovranno poi anche avere una adeguata valorizzazione promozionale per un'efficace ricaduta sulle attività turistiche cittadine.



2 WELFARE – SERVIZI SOCIALI – NUOVE POVERTA'

*“D'una città non godi le sette o le settantasette meraviglie,
ma la risposta che dà a una tua domanda”
Italo Calvino, Le città invisibili*

2.1 Premessa

L'intento che deve guidare le azioni dei prossimi anni è quello di concretizzare l'idea di una città che ponga **LA PERSONA e LE FAMIGLIE al CENTRO** di una società più giusta, libera e solidale.

Dobbiamo adottare una riforma del welfare, la cui sfida principale deve essere quella di ampliare l'area della cittadinanza e ridimensionare i processi di esclusione sociale, puntando a massimizzare l'efficienza economica, anche facendo perno su una stretta collaborazione tra pubblico e privato.

Tra le funzioni principali di un'amministrazione locale ci sono la redistribuzione delle risorse, la riduzione delle aree di esclusione, la lotta alla povertà.

La modalità operativa non può che essere quella di investire in modo più efficiente e efficace le risorse, incrementando il numero di servizi fruibili e riducendo gli interventi “a pioggia”, privi di una progettualità e di una incidenza concreta sulla qualità della vita dei cittadini in stato di bisogno.

Pertanto l'attività si deve concentrare sulla revisione dei servizi erogati, aumentando l'efficienza, garantendone la qualità delle prestazioni ai cittadini e tutelando la dignità degli operatori.

Linee guida

Le linee-guida che dovranno guidare l'azione amministrativa dovranno essere:

- mantenere e/o ripristinare alcuni servizi fruibili dai cittadini: il laboratorio interculturale, la ludoteca comunale, il servizio educativo a domicilio, mini alloggi comunali per risolvere situazioni di disagio temporaneo di anziani soli indigenti autosufficienti, famiglie con sfratto in attesa della casa popolare, donne con minori, rifugiati. **RIMETTIAMO AL CENTRO I BISOGNI DEI CITTADINI PIU' DEBOLI.**
- la messa a punto di strumenti di partecipazione per l'esercizio di una “cittadinanza” attiva: la Consulta Comunale per la solidarietà sociale, la Consulta degli Stranieri e l'elezione del Consigliere straniero aggiunto. **CREIAMO GLI STRUMENTI PER LA PARTECIPAZIONE DEMOCRATICA DEI CITTADINI E L'ESERCIZIO DEI PROPRI DIRITTI.**
- la definizione di documenti e regolamenti per l'erogazione dei servizi, al fine di rendere più efficace e trasparente l'azione amministrativa, garantendo la qualità delle prestazioni ai cittadini: il regolamento per l'erogazione dei contributi economici alle famiglie, il regolamento per il servizio di assistenza domiciliare, gli indirizzi per erogazione dei contributi a rimborso del metano, il nuovo regolamento dell'asilo nido. **ASSICURIAMO LA TRASPARENZA NEI SERVIZI.**
- la revisione di appalti costruiti al massimo ribasso e la predisposizione di nuove gare d'appalto per la gestione dei servizi facendo riferimento al tariffario regionale, al fine di garantire sia la



qualità dei servizi ai cittadini fruitori, sia la tutela degli operatori sociali impegnati nell'erogazione del servizio stesso. **GARANTIAMO DIGNITA' E DIRITTI AI LAVORATORI A CONTATTO CON I CITTADINI PIU' FRAGILI.**

2.2 Situazione attuale: nuovi problemi e nuove priorità'

La necessità di dover scegliere

La difficile congiuntura economica associata alla riduzione dei trasferimenti verso gli enti locali impone una riflessione seria sulle priorità che un'Amministrazione comunale deve perseguire per far fronte ai bisogni della comunità.

Come impostare la politica del welfare

- E' necessario ragionare sempre di più in un'ottica comprensoriale, pertanto l'azione deve essere indirizzata ad una gestione associata dei servizi a livello di Ambito Sociale (di cui il comune di Porto San Giorgio è parte integrante), al fine di garantire una omogeneità degli stessi nel territorio della Provincia di Fermo e una maggiore efficienza ed economicità;
- L'Amministrazione Comunale, realizzando il principio di sussidiarietà sancito dalla Legge 328/00, deve promuovere la collaborazione con le associazioni sportive territoriali e del privato sociale valorizzando il ruolo e le attività che ciascuna svolge, al fine di implementare progetti condivisi per i minori a rischio, i disabili, le fasce più deboli della popolazione; l'Amministrazione deve svolgere un ruolo di coordinamento e di soggetto proponente con capacità progettuali;
- Le proposte di utilizzo di Villa Murri:
 - Attivazione di un centro diurno per anziani, gestito mediante accordo di programma con il distretto n. 2 della Zona Territoriale 11 della ASUR per le prestazioni di tipo sanitario;
 - Attivazione di un centro sociale polifunzionale gestito in convenzione con la Polisportiva Santa Vittoria, l'intento è quello di organizzare e animare le attività del quartiere, lavorando in stretta integrazione con il centro diurno per anziani;
 - Creazione di una comunità alloggio femminile mediante un accordo di programma con il Dipartimento di Salute Mentale, destinata a persone con disturbi mentali che hanno concluso il programma terapeutico-riabilitativo in strutture protette e sono prive di riferimenti familiari.
- Attuare interventi per l'integrazione socio-sanitaria e valorizzare il ruolo del comune di Porto San Giorgio presso la Zona Territoriale n. 11 dell'ASUR, al fine di rendere compiuta l'opera di riqualificazione e ristrutturazione dell'ex presidio ospedaliero; in tale ottica possono essere presi in considerazione e implementati progetti di privati, invece di realizzazione ex-novo di strutture sanitarie in aree verdi o agricole con relativo uso di territorio (v. cosiddetto "cittadella sanitaria").
- Ripristinare gli strumenti di partecipazione democratica da parte dei cittadini: Consulta Comunale per le attività di solidarietà sociale, Consulta degli stranieri, Elezione del consigliere straniero aggiunto;
- Revisione delle risorse destinate al fondo per la non autosufficienza, da integrare con l'assegno di cura previsto della Regione Marche, destinato al sostegno della non



autosufficienza disciplinato da un regolamento per l'erogazione dei contributi mensili. Si tratta di un intervento che mira al sostegno dei nuclei familiari o dei singoli che si fanno carico di una persona in condizioni di non autosufficienza. L'istituzione di questo fondo diventa uno strumento volto a migliorare la qualità della vita delle persone non autosufficienti e a garantirne il pieno rispetto dei diritti, nell'ambito di una scelta strategica di sostegno della domiciliarità, intesa come cultura e politica di rispetto delle persone e delle relazioni (importo medio mensile di 350 euro);

- Utilizzo "produttivo" dei contributi economici ordinari destinati agli adulti disoccupati, al fine di attivare "tirocini lavorativi" nel settore della manutenzione del verde pubblico e dell'ambiente.

2.3 Interventi per le politiche giovanili

- Progettazione tirocini e stage formativi di max 6 mesi, in collaborazione con strutture pubbliche e private, destinati a giovani diplomati di età compresa tra i 18 e i 30 anni che prevedano un minimo rimborso spese; deve precedere lo svolgimento dei tirocini una convenzione tra il Servizio Formazione Professionale della Provincia di Fermo (al fine di ottenere crediti formativi) e la società, l'ente pubblico o l'organizzazione presso cui si deve svolgere l'attività.
- Occorre ripensare ad una diversa collocazione del Centro di Aggregazione Giovanile (CAG) in un luogo più fruibile (si può pensare al trasferimento al piano superiore dell'ex palazzo del Turismo) associando le attività proprie del Centro con quelle della Sala prove musicali del comune, attiva dal 2007.
- Attivazione di un'educativa di strada (attraverso una convenzione con il servizio dipendenze della ASL (SERD). E' un servizio che opera nei contesti informali ed è volto a favorire la promozione delle culture giovanili, valorizzandole e riscoprendo la loro funzione sociale e civile. Il lavoro con i gruppi è la componente principale e specifica del lavoro di strada. I percorsi da attivare sono volti a sviluppare un'attenzione su oggetti di lavoro specifici usati come occasione per un'azione educativa. Le iniziative possono riguardare: tornei sportivi, organizzazione di eventi, azioni su un singolo al fine di "agganciare" successivamente il gruppo, ecc. E' fondamentale ed indispensabile instaurare una relazione significativa con i ragazzi al fine di rispondere a esigenze di accompagnamento e d'informazione rispetto a tematiche quali: consumo di sostanze psicotrope, inserimento lavorativo, percorsi di sostegno all'associazionismo; rapporti con l'amministrazione comunale, conflittualità con le componenti adulte, ecc. Il servizio dovrà funzionare su tutto il territorio comunale (il regolamento per il funzionamento può essere messo a disposizione durante gli incontri di approfondimento con i partiti della coalizione e con le associazioni interessate).
- Creazione della Consulta comunale dei Giovani e di un OSSERVATORIO DELLE POLITICHE GIOVANILI, integrato con gli ambiti sovra-comunali al fine di:
 - offrire uno spazio in cui i gruppi giovanili possano lavorare a propri progetti;
 - costruire un punto di incontro per tutte le associazioni giovanili o che si occupano di giovani;
 - portare il mondo giovanile al centro delle riflessioni e delle scelte del territorio.
- Creazione di posti letto per la prima accoglienza (o accoglienza d'emergenza temporanea) da



realizzare nei locali di proprietà comunale in viale delle Regioni (sopra alla comunità psichiatrica "Gruppo Famiglia"), mediante modifica del Regolamento comunale già esistente, in cui i destinatari dei mini-locali sono attualmente donne sole con figli, anziani senza nuclei familiari di supporto, rifugiati politici. La realizzazione di questo intervento è subordinata alla verifica delle problematiche che potrebbero sorgere con coloro che attualmente usufruiscono degli alloggi.

A handwritten signature in black ink, consisting of several loops and a long horizontal stroke at the end.

3 SVILUPPO SOSTENIBILE – TURISMO – COMMERCIO – SOFT & GREEN ECONOMY

3.1 La qualità' come stella polare

In un contesto di grave crisi economica e finanziaria come l'attuale il tradizionale modello di sviluppo denota tutti i suoi limiti ed un ripensamento dello stesso appare ormai ineludibile.

Il ripensamento di tale modello dovrà modificare le tradizionali logiche di tipo quantitativo e muoversi lungo il SENTIERO DELLA QUALITA', ricercando nella tecnologia e nell'innovazione le chiavi per un diverso sviluppo, in chiave ambientale, sostenibile nel tempo, con chiari obiettivi di riduzione delle diseguaglianze sociali e di accesso ad un uso razionale delle risorse.

Nel contesto cittadino ogni attività dell'Amministrazione Comunale dovrà essere rivolta a privilegiare obiettivi di sviluppo sostenibile, attraverso una costante attenzione al miglioramento della QUALITA' di tutti gli interventi attuati.

Il tema dello sviluppo economico sostenibile si intreccia strettamente con quello del LAVORO.

Il lavoro deve tornare ad essere un tema essenziale, anche in ambito comunale, e l'Amministrazione Comunale dovrà attuare ogni misura utile, nell'ambito delle sue competenze, per combattere il grave fenomeno della disoccupazione e della precarietà lavorativa, in particolare nei confronti delle giovani generazioni.

3.2 Porto San Giorgio Polo turistico della Provincia

Una città bella e accogliente, non congestionata, con una molteplicità di spazi di qualità ad uso collettivo, pubblici e privati, è una garanzia di vivibilità per i residenti e, al tempo stesso, decisiva leva di competitività per l'offerta turistica.

Quindi è necessario sia favorire il miglioramento qualitativo e diversificato della ricettività, con una molteplicità di offerte, sia restituire qualità agli spazi pubblici, ai viali, ai giardini, agli immobili destinati a servizi, alla spiaggia ed al lungomare.

Questi ultimi assumono un ruolo strategico sia per i turisti che per la popolazione.

In un momento di forte congiuntura economica negativa come quello attuale, il **TURISMO DI QUALITA'** può rappresentare un settore economico ancora in grado di sviluppare ricchezza e lavoro.

Proprio per questo, va sostenuto ed affermato quale motore di sviluppo, partendo dalla valorizzazione delle risorse territoriali, naturali e delle nostre eccellenze culturali, architettoniche ed enogastronomiche.

Il ruolo del comune

Il Comune deve assumere una funzione di coordinamento ed indirizzo, anche in ambito sovra comunale, rinunciando ad essere un semplice organizzatore di eventi, riaffermando con forza la vocazione turistica di Porto San Giorgio e la sua centralità nell'offerta turistica del territorio provinciale.



- L'azione amministrativa, dovrà quindi essere rivolta a predisporre un Piano Turistico Comunale, che si articoli su più annualità, con chiari obiettivi strategici condivisi, in cui far confluire in modo organico e coordinato tutta la progettualità degli operatori turistici ed il supporto delle istituzioni operanti sul territorio.
- Si propone la costituzione di una Consulta del Turismo, in cui siano presenti gli Operatori Turistici, gli Enti, le Associazioni, come "luogo" per la elaborazione e la definizione di strumenti ed obiettivi, la programmazione, il coordinamento degli eventi e delle manifestazioni.

Le strutture e la promozione

- Va sostenuta e incentivata in ogni modo la riqualificazione delle strutture ricettive per incrementare la qualità dell'offerta e la sostenibilità ambientale della stessa.
- Va ripristinata e confermata l'originaria vocazione turistica (e peschereccia) del Porto di Porto San Giorgio, come infrastruttura turistica dell'intera provincia, il cui sviluppo dovrà essere una leva decisiva per l'intero settore.
- Va incentivata la strutturazione e qualificazione di aree per il turismo all'aria aperta, in particolare investendo sulla realizzazione di percorsi ciclabili collegati in collina, montagna e al mare, per l'inverno e per l'estate (in modo particolare il progetto della realizzazione della pista ciclabile sul lungomare "A. Gramsci" ed il ponte pedonale-ciclabile sul Fiume Ete).
- Da adottare progetti integrati di promozione e marketing territoriale, in stretta collaborazione con Comuni limitrofi, operatori turistici e/o loro rappresentanze, Università, Associazioni Culturali, associazioni sportive.
- Vanno supportate le iniziative più significative tese a conquistare nuove quote del mercato turistico nazionale ed internazionale così da far conoscere la città anche all'Estero (dobbiamo, efficacemente, prima farci conoscere e poi farci ricordare) come realtà di qualità e territorio da scoprire. La valutazione e la scelta di tali iniziative dovrà essere guidata da una rigorosa valutazione della loro efficacia, nell'ottica del miglior utilizzo delle risorse disponibili.

Destagionalizzare l'offerta turistica: "i turismi"

- In accordo con gli operatori turistici, occorre puntare a destagionalizzare l'offerta turistica ed attrarre le molteplici tipologie di "turismi" oltre al balneare (montano – estivo, commerciale, culturale, convegnistico, religioso e sportivo), che coprano altre stagioni dell'anno.
- A tal proposito, sarà un impegno prioritario, investire sul turismo sportivo che negli ultimi anni sta registrando un incremento di quote di mercato pari a circa il 35%. Per sviluppare il turismo sportivo sarà indispensabile:
 - portare a termine la riqualificazione già avviata degli impianti sportivi;
 - studiare la realizzazione di nuove strutture per ospitare eventi di rilievo Nazionale e/o Internazionale;
 - supportare le manifestazioni sportive più significative, agonistiche e/o amatoriali, al fine di aumentare la risonanza mediatica di Porto San Giorgio e la sua attrattività.



- Occorre sviluppare il turismo familiare che è alla base della politica turistica della nostra città, attraverso proposte di accoglienza per le famiglie dei turisti e con la realizzazione e qualificazione di strutture per bambini (parchi giochi, servizi di babysitting) in prossimità delle strutture ricettive (hotel, concessionari balneari) per permettere a tutta la famiglia di godersi la vacanza in tranquillità, serenità e sicurezza.
- Il turismo balneare va salvaguardato essenzialmente con una costante attenzione all'ambiente e con la qualificazione dei servizi e delle strutture, aprendo un canale di costante confronto e cooperazione tra Operatori ed Enti, Istituzione ed Associazioni, in un'ottica di complessiva crescita economica e che abbia come obiettivi la modernizzazione delle strutture e l'incremento della loro efficienza, nonché il miglioramento della formazione professionale, con formule di associazione pubblico/privato e con la cooperazione in reti per una migliore integrazione dei servizi.
- Va sviluppato il turismo commerciale, con la costruzione di un brand facilmente riconoscibile che ci permetta di entrare in rete e costituisca motivo di attrazione per coloro che attraverso lo shopping mirato, come outlet di calzature e di abbigliamento, frequentano sistematicamente il nostro territorio, ed il turismo religioso, riconoscendo una valenza anche economica della struttura Neocatecumenale e creando nuove sinergie con la vicina Loreto, in modo da divenire partner strategico per ulteriori momenti di studio, preghiera ed incontro.
- Infine occorre incentivare il turismo "verde", attraverso interventi di recupero, (es. rimboschimento collina e Parco urbano su pendici Monte Cacciù, collegamento con Area Naturalistica progettata in territorio di Fermo su Ex Campo Aviazione) rinaturalizzazione, creazione di percorsi ciclo-pedonali e di percorsi benessere.

3.3 Porto San Giorgio Polo commerciale di qualità della Provincia

In coerenza con le premesse di perseguire uno sviluppo di QUALITA', dovrà essere evitato l'insediarsi di ulteriori strutture della grande distribuzione.

Dovranno essere invece valorizzate tutte le offerte commerciali di qualità, quelle impostate sulla filiera corta, non solo dei prodotti alimentari e della pesca, ma anche di artigianato di qualità esistente (es. liuteria artigianale, gruppo di aziende di produzione di scarpe ecologiche, etc.) o da promuovere.

PRG, norme tecniche e regolamenti

Il commercio ha bisogno innanzitutto di uno strumento tecnico urbanistico cittadino di grande pregio, in sintonia con la qualità delle attività commerciali, soprattutto con le strutture esterne che debbono concorrere alla realizzazione complessiva dell'arredo urbano.

Occorre dotarsi di un Regolamento che disciplini, con indicazioni uniformi, i materiali ed i colori simili per favorire l'omogeneità di case e palazzi, soprattutto sul lungomare e nelle zone turistiche.

Tale regolamento dovrà anche disciplinare in modo uniforme la protezione delle strutture balneari nella stagione invernale.

Il posizionamento dei cassonetti per la raccolta dei RFU e le modalità tecniche della raccolta dovranno essere convenientemente studiate per ridurre al minimo l'impatto visivo e l'immagine, verso i cittadini e verso i turisti.

Si possono studiare forme incentivanti alla riqualificazione delle attività commerciali, anche



con il coinvolgimento degli istituti di credito, delle associazioni di categoria, e l'istituzione di premi alle migliori e qualificanti facciate e vetrine dei negozi.

Rione Castello e Rocca Tiepolo

Occorre favorire nel Rione Castello l'insediamento di attività commerciali artigianali e artistiche, promuovendo iniziative culturali, mostre mercato, manifestazioni enogastronomiche e attività concertistiche o teatrali.

Con la consapevolezza che abbiamo un centro storico di notevole bellezza, soprattutto dopo una buona riqualificazione complessiva, e soprattutto con la riapertura di Villa Bonaparte, ogni sforzo deve essere ancora fatto per un completo recupero e inserimento di questa parte della città nel contesto di tutto il territorio sangiorgese.

La Rocca Tiepolo va dotata delle strutture necessarie per ospitare eventi e manifestazioni.

Centro e Periferie

Non si può prescindere dal fatto che Porto San Giorgio ha un unico tessuto sociale e commerciale di pari valore e importanza, anche se questo principio è stato assai disatteso in questi ultimi anni, e quindi è opportuno intervenire ad un riequilibrio di dignità fra le varie realtà cittadine ed i vari operatori.

Il maggiore dinamismo commerciale, che poi è trainante per tutti, si svolge nei due viali principali del centro cittadino, che sono Viale della stazione e Viale don Minzoni. Fra questi due viali manca un percorso commerciale che li unisce e che potrebbe essere individuato in *via Simonetti*, dal quale togliere il traffico veicolare (pedonalizzazione), il parcheggio delle auto, realizzare un nuovo impianto di illuminazione, spazi verdi e di sosta, sistemazione dei marciapiedi e del manto stradale.

Parcheggi a pagamento

Si condivide il principio che il suolo pubblico non può più essere oggetto di occupazioni permanenti e gratuite e spesso anche selvagge, ma al tempo stesso non è possibile nemmeno prevedere una "militarizzazione" dei parcheggi, come avvenuto negli ultimi anni a Porto San Giorgio, creando forti tensioni con cittadini e categorie del commercio.

E' fortemente necessario rimettere mano alla questione avviando subito una revisione della dislocazione dei parcheggi con un metodo di concertazione con la società ICA concessionaria del servizio, in particolar modo sul lungomare nord e in alcune vie del centro.

Occupazione del suolo pubblico

Deve essere ripreso il lavoro già fatto e concluso da una apposita commissione consiliare che predispose un apposito Regolamento Comunale su occupazione e utilizzo di spazi e aree pubbliche.

Il progetto era basato sul criterio della stagionalità, della qualità urbanistica delle strutture in termini di omogeneità e colore, del rispetto di alcuni luoghi particolari che non possono essere sottratti al godimento libero e gratuito di tutti i cittadini.

Il Regolamento dovrà regolare tutte le occupazioni evitando che divengano permanenti, veri e propri spazi chiusi ad uso privato ed a basso costo.



Mercatini vari di ogni genere

Devono essere ben accolte le iniziative aventi lo scopo di promuovere i cosiddetto "mercatini" che, soprattutto in alcuni periodi dell'anno, possono vivacizzare la città, purché scelte e selezionate con criteri certi, regolamentate e soprattutto di qualità.

Si ritiene di abbandonare la strada del fiorire dissennato delle manifestazioni di scarso spessore che hanno invaso lo scenario commerciale cittadino, senza produrre alcun beneficio alle nostre attività del commercio, ma creando solo forti tensioni e polemiche con le stesse associazioni di categoria.

I mercatini debbono apportare benefici, economici e dinamici, alla nostra città, e non essere elemento di disturbo o addirittura costituire un danno economico agli operatori sangiorgesi.

Aperture nelle festività

Sulla base delle nuove disposizioni di legge, la prossima amministrazione dovrà confrontarsi con la totale liberalizzazione delle aperture dei negozi nei giorni di festa, essendo Porto San Giorgio classificato tra i cosiddetto "comuni turistici" da parte della Regione Marche.

Essendosi quindi modificato il quadro regolativo delle "deroghe", si ritiene che una efficace organizzazione di tale aspetto potrà avvenire unicamente attraverso l'autoregolamentazione degli esercenti, anche attraverso le proprie organizzazioni, essendo ormai venuta a mancare qualsiasi potestà autorizzativa dell'ente comunale.

Tali attività, comunque, dovranno svolgersi nel rigoroso rispetto delle norme sul lavoro e dei regolamenti comunali in materia.

Vendite straordinarie

Gli strumenti operativi che regolano le vendite straordinarie, sono di recente istituzione e ben congegnati, ma nonostante ciò spesso il caos regna sovrano, anche, spesso, per l'assenza di verifiche e controlli.

E' decisamente opportuno ripristinare le regole che già ci sono, precise e chiare, e l'Amministrazione Comunale, attraverso i propri organi preposti, dovrà tornare a farle rispettare, anche applicando le previste sanzioni per chi non le rispetta.

3.4 Porto San Giorgio polo di sviluppo per soft e green economy

Una spinta allo sviluppo economico della città può venire dallo sviluppo nel settore dei servizi innovativi nel campo della soft e green economy.

In considerazione della limitata possibilità di espansione territoriale, va perseguito l'obiettivo della qualificazione e specializzazione delle attività esistenti e dell'attrazione di nuovi investimenti nel settore del terziario avanzato e nella soft e nella green economy.

In tal senso vanno studiati interventi di marketing territoriale, coordinati a livello provinciale, in cui Porto San Giorgio può trovare una propria specifica caratterizzazione attraverso la realizzazione di condizioni ambientali favorevoli a nuovi insediamenti di carattere creativo e direzionale, grazie alla vicinanza agli assi infrastrutturali principali (autostrada, statale, porto, ferrovia).

Si propone in tal senso:

- realizzazione di una rete civica wireless gratuita che copra tutta la fascia della spiaggia ed



alcuni hot spot cittadini (piazze centrali, stazione, porto) auto finanziata dalla vendita di servizi a pagamento;

- ◉ favorire la nascita e l'insediamento di attività creative e direzionali, con un'apposita delega assessorile, coordinata con gli enti territoriali competenti (Provincia, CCIAA, Associazioni imprenditoriali, etc.) e la Regione Marche, semplificando ogni adempimento amministrativo e riducendo la burocrazia;
- ◉ partecipazione attiva alle iniziative regionali per la realizzazione di una rete telematica in fibra ottica a banda larga (o larghissima di tipo Wi-Max) di seconda generazione, che può essere un volano per lo sviluppo di attività nel terziario avanzato e nel web 2.0



4 BILANCIO – ORGANIZZAZIONE – SOCIETA' PARTECIPATE

4.1 Le entrate correnti: situazione e prospettive

Il comune di Porto San Giorgio dispone nel 2011 di un flusso annuo di entrate di circa 16 milioni di euro. Di queste, circa un terzo sono introiti dei Servizi a Domanda Individuale (SDI).

L'evoluzione plausibile delle fonti principali di entrata è la seguente:

- L'ICI sarà sostituita, in "via sperimentale" sin dal 2012 e poi, "a regime", presumibilmente nel 2015, sulla base del progetto di "federalismo fiscale", dall'IMU "primaria". Sono in corso di definizione legislativa i dettagli di come questa imposta funzionerà. Un aumento della base imponibile potrebbe derivare dalla prospettata rivalutazione delle rendite catastali. L'area di evasione fiscale in questo campo non dovrebbe essere alta, in quanto il Comune ha disposto molti accertamenti negli ultimi anni;
- Le imposte di pubblicità, affissione e Tosap dovrebbero confluire nella IMU secondaria, anche questa ancora avvolta nel mistero. Queste imposte pesano poco, ma potrebbero essere ritoccate al rialzo in considerazione della loro esiguità per vari utilizzatori di suolo pubblico a fini commerciali;
- La compartecipazione all'IVA, che quest'anno sfiora il milione, è stata assegnata a Porto San Giorgio sulla base di una media regionale, mentre a regime dovrebbe essere calcolata sul volume dell'IVA generato dalle attività site nel Comune. Lo stesso vale per quella ai tributi immobiliari (cedolare secca, imposte ipotecarie e di registro). Essendo Porto San Giorgio mediamente più dinamica commercialmente ed immobilariamente rispetto ad altri comuni della regione, non dovremmo essere penalizzati dall'andamento a regime di queste imposte (ammesso che si verifichi)
- L'addizionale energia sparirà;
- La TARSU dovrebbe presto passare a tariffa e potrebbe essere anche affidata in riscossione alle aziende a cui si affiderà il servizio di raccolta. Attualmente l'aumento dell'imposta è bloccato, essendo il servizio in pareggio. Esiste una presumibile area di evasione, stimabile 2però al di sotto del 10%, comunque da recuperare.
- Lo Stato concede ai Comuni che si dotino di adeguate strutture di controllo forti incentivi sul recupero di evasione fiscale derivante dalla segnalazione qualificata di dati sui contribuenti in possesso del Comune. Il Comune di Porto San Giorgio non si è mai voluto attivare a riguardo ma potrebbe essere opportuno farlo, con qualche beneficio rilevante sul lato delle entrate.
- I trasferimenti in senso stretto dallo Stato, Regione e Provincia, attualmente attorno al milione di euro, dovrebbero nel quinquennio ridursi alla metà.
- I proventi da servizi e patrimonio comunale, al netto dei costi dei SDI, costituiscono poco più di 2 milioni di euro e provengono soprattutto, in ordine di importanza, da royalties sull'utilizzo della rete del metano, fitti e diritti su uso di aree pubbliche, multe e strisce blu. In questo campo una più attenta gestione può portare nel medio termine ad incrementi apprezzabili delle entrate.

In sintesi, le entrate derivanti da tributi o partecipazioni a tributi generati nel Comune



dovrebbero plausibilmente rimanere costanti o forse avere una dinamica positiva senza richiedere aumento delle aliquote. Questa ragionevole aspettativa, unita ad azioni di contrasto vigoroso all'evasione e ad una gestione più accorta del patrimonio e dell'uso delle aree e dei beni pubblici, dovrebbe consentire di mantenere il valore reale del flusso di entrate correnti nel medio periodo, contrastando il calo previsto dei trasferimenti da enti superiori, che comunque già pesano relativamente poco sul totale delle entrate.

4.2 La gestione dei SDI

Come si è detto, muovono circa un terzo delle bilancio di parte corrente.

Occorre prestare particolare attenzione ai servizi di raccolta rifiuti e gestione della rete del metano.

La società che li gestisce, la San Giorgio Distribuzione, ha chiuso il 2010 in pareggio, pur con molte polemiche sulle politiche di Bilancio attuate, e annuncia un miglioramento del risultato di gestione nel 2011 grazie ad una serie di azioni di efficienza sulle quali sarà necessario fare attente verifiche.

Resta tuttavia il fatto che la SGD rimane fortemente sotto-capitalizzata e non ha probabilmente la scala di gestione ideale per ottimizzare costi ed investimenti. Il nostro Comune, d'altronde, come vedremo, non ha risorse da impiegare nella ricapitalizzazione.

In una cornice nazionale di creazione di mercati competitivi delle utilities l'Amministrazione dovrà utilmente:

- svolgere una costante opera di controllo sugli amministratori della SGD affinché aumenti al massimo il margine operativo, in seguito ad azioni di efficienza ed aumentando la pressione ed il controllo sull'andamento gestionale, oggi inesistente;
- verificare con attenzione la opportunità/convenienza di appaltare all'esterno alcuni servizi ad imprese terze operanti sul nascente mercato delle utilities, con garanzie di mantenimento dell'occupazione. La cessione dovrà avvenire solo nel momento in cui l'affidamento a gara dei servizi – per altro previsto a breve dalla normativa – consentirà la loro gestione a costi e con qualità migliori.
- attrezzare l'organizzazione comunale alla gestione delle gare e al controllo delle performance dei vincitori;
- verificare con attenzione la opportunità/convenienza di cessione di rami aziendali (data l'eterogeneità dei servizi svolti al momento) ad imprese terze operanti sul nascente mercato, con garanzie di mantenimento dell'occupazione.

Per quanto riguarda le altre gestioni occorrerà valutare in particolare:

- l'adeguatezza delle entrate da rette dell'Asilo Nido, il cui costo pro-capite per utilizzatore si presenta come insostenibile. Va ricercata una diversa soluzione, anche se in prospettiva.
- la redditività della gestione dei mercati, anche in considerazione dei recenti investimenti fatti su quello ittico, ad esempio. Molto del pescato continua infatti ad essere commercializzato fuori dalla struttura.



4.3 La gestione delle spese correnti

Il blocco dei contratti del personale degli Enti Locali conterrà le spese per 2-3 anni sul lato della spesa corrente.

Occorre tuttavia sfruttare questo tempo e le risorse risparmiate per incidere profondamente su di un'organizzazione che mostra chiaramente i segni dell'invecchiamento, della carenza di professionalità e dell'assenza di guida autorevole.

Le linee di azione possibili riguardano:

- la definizione di un'Unità di Pianificazione e Controllo gestionale, adeguatamente presidiata da un Dirigente capace, che elabori e monitori con decisione le azioni di miglioramento organizzativo
- un Piano di formazione del personale volto all'acquisizione di competenze aggiornate
- un Piano di investimento informatico in e-government volto ad aumentare la produttività del personale e l'interfaccia dei cittadini ai servizi comunali.

E' essenziale che l'Amministrazione formuli con chiarezza gli obiettivi di miglioramento organizzativo nelle varie aree e sappia mobilitare i dipendenti per il loro raggiungimento, attraverso una comunicazione chiara e azioni credibili e conseguenti.

L'organizzazione comunale: più' snella e più' pensante

L'obiettivo di fondo di una strategia organizzativa che necessita costanza e coerenza nei tempi lunghi è: "snellire l'organizzazione aumentandone al contempo la capacità di programmazione e governo delle proprie funzioni".

A tale proposito potrà essere opportuno esternalizzare e/o consorziare con altri enti/comuni le funzioni marginali e/o a basso valore aggiunto, per le quali il mercato o bacini di gestione più ampi offrano risposte esaurienti ed a costi competitivi. La permanenza di personale poco qualificato in servizi marginali infatti finisce spesso per appesantire la gestione dell'ente e generare costi di controllo occulti che sottraggono risorse preziose.

I seguenti servizi dovranno essere strettamente monitorati per cogliere, al momento opportuno, ma con coerenza, opportunità di razionalizzazione e risparmio:

- mense scolastiche (dove rimangono ancora cuochi dipendenti comunali) ;
- la biblioteca comunale (oggi gestita in maniera comune da Comune e Società Operaia);
- trasporto alunni;
- manutenzione del verde;
- manutenzione e pulizia degli edifici comunali e del patrimonio pubblico;
- manutenzione del cimitero e servizio lampade votive (attualmente impiega 5 unità);
- manutenzione delle strade;
- riscossione tributi;
- contabilità e paghe;



- servizi informatici (le procedure in funzione sono datate e scarsamente integrate);
- acquisti di beni e servizi, auspicabile la creazione di un servizio di provveditorato unico (attualmente ogni settore acquista separatamente, con spreco di risorse e duplicazione di costi);
- vigilanza su parcheggi e velocità (la razionalizzazione di tali servizi si potrà combinare con una incisiva ed indilazionabile riqualificazione del servizio dei Vigili Urbani, oggi decisamente inadeguato alle esigenze della città, nella direzione di funzioni oggi trascurate quali il monitoraggio degli abusi ambientali – incluso l'inquinamento acustico – ed urbanistici, il contrasto alla microcriminalità, il controllo delle attività commerciali);
- l'asilo nido (nel definire una nuova politica che allarghi il bacino di utenti servibili e impieghi più equamente le risorse disponibili. Come detto sopra, va ricercata una diversa soluzione, anche se in prospettiva).

La riduzione progressiva del personale deve portare anche a realizzare nel tempo una migliore dislocazione degli uffici, oggi caotica e inibente una corretta interazione tra gli uffici stessi.

Per il raggiungimento degli obiettivi sopra citati va potenziata la capacità di analisi strategica, programmazione e controllo dei servizi affidati all'esterno, anche attraverso percorsi formativi del personale fino ad oggi assenti.

Sarebbe utile quindi prevedere una Direzione Generale oppure un'Unità di Programmazione e Controllo che curi:

- l'analisi costi/benefici delle varie funzioni organizzative, raccogliendo informazioni sulle pratiche migliori in Comuni con caratteristiche e contesti simili al nostro. Insomma un moderno Controllo di Gestione, che fornisca ad amministratori e cittadini un "tableau de bord" di parametri di andamento nel tempo dell'efficienza e dell'efficacia dei servizi resi oltre che suggerimenti per lo sviluppo organizzativo dell'Ente
- il raccordo ed il coordinamento dei vari Settori, in staff al Sindaco
- il monitoraggio dell'attuazione dei programmi dell'Amministrazione.

Si propone di coprire il costo dell'Unità suddetta limitando il ruolo del Segretario Generale al puro controllo legale degli atti di Giunta e Consiglio, essendo sufficiente per questo anche un contratto part-time (un Segretario full-time costa intorno 120.000 euro annui).

Occorrerà valutare inoltre la reintroduzione, su basi più eque e favorevoli al Comune, dell'Avvocatura comunale, a seguito di un'accurata e trasparente analisi costi-benefici.

Gli investimenti

Il cd "Patto di Stabilità", di cui è difficile prevedere modifiche al momento, blocca di fatto l'assunzione di mutui e perfino l'utilizzo degli Avanzi di Amministrazione per la realizzazione di opere pubbliche (le entrate da mutui e avanzi non entrano nel conteggio di quelle che debbono obbligatoriamente coprire la spesa di investimento in ogni esercizio). Per realizzare opere pubbliche bisogna quindi ricorrere ad alienazioni o ad operazioni di tipo urbanistico.

Lo stock di mutui non è neanche basso: circa 16 milioni di euro, pari alle entrate correnti. Le rate dei mutui, recentemente allungati, sono pericolosamente pari alla differenza tra entrate e uscite correnti, segnalando un'ulteriore difficoltà.



Al momento il Comune dovrebbe disporre in cassa di circa un milione dalla vendita della Pescheria e, forse, di 800 mila per viale Cavallotti. Gli oneri di urbanizzazione quest'anno non raggiungeranno i 400 mila euro e possiamo prevederne il declino nei prossimi anni.

Per quanto riguarda il patrimonio alienabile o conferibile in operazioni di tipo urbanistico questo consiste sostanzialmente in:

- il Silos dell'area Ex Consorzio;
- le Aree nella zona portuale e quella del depuratore (quest'ultima con ingenti costi di bonifica);
- il campo sportivo vecchio;
- il complesso Opafs, la cui cessione implicherebbe tuttavia costi di ricollocazione per Comune, Liceo Artistico, mense, ecc.
- alcune piccole aree edificabili.

Una seria riflessione va inoltre fatta sull'opportunità di vendere la farmacia comunale, sull'esempio di vari comuni limitrofi, prima che una presumibile liberalizzazione del servizio ne affossi il valore.

Questa situazione richiede quindi grande prudenza e focalizzazione sulle priorità di investimento.



5 CULTURA

La cultura va riportata al centro delle attività cittadine cercando in questo modo di favorire la nascita e lo sviluppo di nuove energie e diventare un ulteriore fonte di appetibilità turistica per Porto San Giorgio.

In quest'ottica:

- il restauro/recupero di Rocca Tiepolo sia a livello strutturale che funzionale, potrà riconsegnare alla città uno spazio simbolo da mettere al centro di iniziative estive in grado di rivalutare l'immagine culturale di Porto San Giorgio.
- dare nuovo slancio al rapporto Comune-Liceo Artistico (Istituto onnicomprensivo con l'Istituto d'Arte di Fermo) cercando di dare un forte impulso all'espansione e diffusione delle arti figurative, puntando all'allestimento di una mostra permanente di arte contemporanea e dando così risalto alle opere dei maggiori artisti locali. Progetto da mettere in atto con la collaborazione del Liceo Artistico e la provincia di Fermo e che possa avere riflessi sulla funzione turistica.
- Riportare il Premio Volponi a Porto San Giorgio. Diventato uno degli appuntamenti di maggior richiamo nel panorama nazionale è stato snobbato dall'amministrazione precedente costringendolo ad emigrare nei paesi vicini. Porto San Giorgio deve tornare a ricoprire un ruolo fondamentale nell'organizzazione della manifestazione.
- Valorizzare le energie e i talenti presenti sul territorio innestando un meccanismo virtuoso di formazione-fruizione-produzione coinvolgendo le professionalità già esistenti nei settori musica, arti, cinema e le associazioni presenti a livello locale.
- Rimodulazione della stagione teatrale: predisporre un cartellone invernale presso il teatro ed uno estivo da svolgersi alla Rocca Tiepolo. Diversificare l'offerta tra prosa, musica e arti performative.
- Coinvolgimento del Conservatorio di Fermo per la promozione delle attività della Banda cittadina presso le scuole, permettendo a questa di attingere risorse dal tessuto cittadino, innestando così un circuito virtuoso che permetta di aumentare l'offerta qualitativa dell'ensemble abbassando nell'impatto sulle casse del comune.



6 SPORT

Porto San Giorgio vanta da sempre un'eccellente tradizione sportiva sia per l'alta partecipazione dei cittadini alla pratica agonistica e non, sia per gli straordinari risultati raggiunti dalle società sportive nelle diverse discipline.

L'impiantistica tuttavia, non sempre è riuscita ad essere adeguata ad una dignitosa pratica sportiva; ad oggi troppe strutture risultano non funzionali o fatiscenti per vetustà.

Negli ultimi anni le amministrazioni che si sono succedute hanno provveduto esclusivamente ad una temporanea messa in sicurezza delle stesse per consentire almeno, che vi si svolgessero in sicurezza le varie attività sportive.

E' giunto il momento, indifferibile, di un radicale ripensamento degli impianti sportivi nella nostra città. In tal senso, abbiamo progettato ex novo un'area sportiva polifunzionale, che si estende dal campo sportivo nuovo, riqualificato e completato, fino ad includere l'area dell'ex depuratore.

Detto intervento deve intendersi in maniera coordinata alla realizzazione del nuovo campo da calcio a nord di via Marche e ad un utilizzo appropriato del Palasport.

La nuova impiantistica sportiva consentirà anche un utilizzo delle strutture per fini turistici, potendo ospitare manifestazioni d'eccellenza in grado di coinvolgere la rete turistico-commerciale cittadina e del territorio.

Compito dell'amministrazione sarà inoltre, quello di affiancare e sostenere le numerose associazioni sportive della città assicurando loro, in via principale, spazi dignitosi e funzionali per l'esercizio delle loro attività.

E' nostra intenzione promuovere una rete di solidarietà tra il Comune e le associazioni che si renderanno disponibili, per consentire a tutti, specialmente ai più giovani, di poter praticare lo sport senza alcun tipo di impedimento, specie di natura economica.



CONCLUSIONI : PORTO SAN GIORGIO AL CENTRO DELLA BUONA POLITICA

La nostra città merita di uscire dal caos e di ritrovare il “buon governo”.

La città ha bisogno di una “buona politica” in grado di assicurare la capacità di scelta delle priorità e la capacità di realizzazione di progetti che proiettino la città nel futuro, senza che gli interessi particolari prevalgano sul BENE COMUNE.

Porto San Giorgio ha bisogno di una politica “per la città” e non “contro” il nemico di turno; ha bisogno di donne e uomini che si impegnino nel “servizio alla città”, perché “vogliono bene” a Porto San Giorgio.

La città ha bisogno di un “buon governo” assicurato solo da coalizioni in grado di saper mantenere la coesione e le promesse annunciate in campagna elettorale. In tempi di recessione, una città che non ha un governo in grado di pensare il futuro è una città che rischia di restare indietro e di non riuscire più a recuperare il divario con le altre realtà che in questi momenti possono contare su amministrazioni stabili e qualificate.

Chi ha a cuore il futuro della città deve avere a cuore il futuro della famiglia, deve pensare ad una città accogliente per tutte le generazioni ed una città attrattiva per nuovi investimenti imprenditoriali e in grado di sostenere chi investe da una vita.

Occorre saper generare una nuova idea di città in grado di proiettare Porto San Giorgio nel futuro.

E' finito il tempo degli aggiustamenti, è giunto il tempo dell'innovazione.

Questa sfida impegnativa richiede una “visione politica” adeguata ai tempi, donne e uomini all'altezza delle sfide ed un giusto equilibrio tra esperienza e novità.

Per il “buon governo” della città occorre avere una “idea di città”, un progetto che guardi al futuro con piena consapevolezza non solo dei vincoli ma anche delle opportunità:

1. Da una “città a pezzi” ad una “città intera”.
Occorre avere la forza, il coraggio e le competenze che consentano di passare da una visione di “città a pezzi” ad una visione di “città intera” e inserita in un territorio insieme ad altre città. Porto San Giorgio può essere anche nel futuro punto di riferimento del territorio fermano; oggi deve fare lo sforzo di promuovere il suo valore collegandosi strutturalmente con le altre realtà per mettere in campo un'offerta riconoscibile, integrata e di prestigio.
2. Rifiutare di divenire “una città per vecchi” e costruire la prospettiva di una città in cui sia possibile avere cura di tutte le generazioni.
Occorre accettare la sfida di educare in una città e in un mondo che cambiano in continuazione e rapidamente. Pensiamo che la responsabilità di educare sia dell'intera comunità cittadina, per costruire un futuro condiviso con le giovani generazioni.
3. Da una “città di individui” ad una città capace di prendersi cura della famiglia in tutte le fasi della vita.
Occorre sostenere il protagonismo delle famiglie, in modo da costruire una rete di sostegno



perché “nessuno resti solo” e “nessuno resti escluso” di fronte ai problemi ed alle difficoltà, a partire dalla perdita del lavoro e dalle crisi delle famiglie.

4. Da una “città in folle” ad una città capace di riaccendere “i motori dello sviluppo”.
Occorre ripartire dalla valorizzazione delle tante eccellenze presenti nel nostro territorio. Abbiamo un tesoro di piccole e medie imprese che possono rappresentare una solida base per agganciare e rilanciare la ripresa.
5. Dal turismo ai “turismi”.
Occorre riconoscere le diverse stagioni come opportunità per la città. Il lavoro già avviato dalle precedenti amministrazioni deve essere capitalizzato per consentire di fare un deciso passo avanti: turismo balneare, religioso, sportivo, congressuale, culturale, per lo shopping..... Porto San Giorgio può realisticamente diventare la capitale dei turismi.
6. Dagli “interessi provati” all’interesse della città.
Occorre chiedere a tutti gli operatori economici una “alleanza per la città” che abbia connotati diversi da una “alleanza per fare i propri affari”. Siamo in una situazione tale che commercianti, operatori turistici, pescatori, professionisti, imprenditori, consulenti, lavoratori dipendenti nel pubblico e nel privato possono salvarsi solo mettendo al primo posto l’interesse della città, perché in questa stagione nessuno si salverà da solo.
7. Dalle banche che riducono il credito, alle banche che sostengono lo sviluppo.
Occorre che ognuno faccia la sua parte e che si dia credito al futuro.
Se per molti anni hanno raccolto e fatto profitti, oggi per le banche è il tempo di seminare e di rischiare per un nuovo sviluppo possibile e condiviso.
La città ha bisogno di fiducia e di investimenti per individuare e seguire nuove traiettorie di sviluppo.
8. Dalla rendita al rischio; dai privilegi alle eque opportunità.
Occorre decidere che è finito il tempo delle rendite di posizione la cui difesa sottrae linfa vitale per nuove assunzioni di rischio e nuove iniziative imprenditoriali. Non si possono difendere privilegi che consumano territorio, ambiente e futuro.
Con le nuove generazioni occorre pensare a Porto San Giorgio come la città delle eque opportunità.
9. Porto San Giorgio 2020 in Europa 2020.
La scelta del radicamento territoriale è vitale solo se accompagnata da un’apertura a dimensioni più ampie dove intercettare opportunità e risorse aggiuntive per pensare, progettare e realizzare la Porto San Giorgio del futuro. In Europa si guarda al 2020, a Porto San Giorgio occorre rialzare lo sguardo sino al 2020.

